Anno VIII. TORINO, Venerdì 17 APRILE 1874 Num. 106.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . It. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . It. 42 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. 5 cent. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 APRILE 1874

La fiscalità delle imposte.

È cominciata alla Camera elettiva la discussione sui provvedimenti finanziarii. E siccome sono essi di diversa natura e tutti tali da sollevare le più forti obbiezioni, sarà probabile che in questa congiuntura si richiami a disamina il sistema tributario medesimo onde fummo retti sinora. Non sarà quindi intempestivo il rammentare quanto vizioso esso sia. Ciò varrà, speriamo, a far sì che se le nostre tristi condizioni non ci permettono ora delle profonde mutazioni in senso liberale, consentanee alla buona politica, non facciamo almeno dei nuovi passi nella funesta via in cui ci siamo cacciati e in cui vuol farci inoltrare il signor Marco Minghetti.

Non vogliamo porre in dubbio il patriotismo e l'onestà dei personaggi che s'incaricarono successivamente dell'ingratissimo assunto di reggere le finanze italiane. Mancarono di coraggio, commisero imprudenze, fecero il loro tirocinio a spese dei contribuenti, tutto ciò è vero, ma ammettiamo di buon grado che dal primo all'ultimo fossero animati dalle più rette intenzioni. Con tutto ciò recarono alla nazione un gravissimo danno, non pur lasciando sempre spalancata quella voragine del disavanzo, cui non valsero a colmare enormi imposte, beni demaniali, beni ecclesiastici, privative dello Stato, ma introducendo nell'amministrazione quel veleno della eccessiva fiscalità, che più di ogni altra cosa sparse profondi semi di scontentezza, anzi di esasperazione nella popolazione.

Fu detto e ripetuto a sazietà che più ancora delle tasse, anche gravi, sono esosi i mezzi con cui si riscuotono, le violazioni della libertà individuale, le molestie, le indagini, le vessazioni imposte agli agenti del Governo, le promesse di avanzamento a coloro che maggiormente torturano i miseri contribuenti e specialmente gl'ignoranti, i quali o non sanno valersi dei mezzi cui la legge accorda alle vittime dell'ingordigia fiscale o per lo migliore pagano anche ciò che non è dovuto. Ma siccome questo deplorabile sistema, propugnato specialmente dal sig. Sella, trova un non meno zelante campione nel suo successore, non sarà vana opera lo spendervi ancora alcune parole.

Si dice che *leges succurrunt vigilantibus, non dormientibus*, che pertanto ai cittadini che non si valsero dei mezzi di appello alle Giunte, non imposero a memoria tutte le leggi, consuetudini, regolamenti, prescrizioni relative alle contribuzioni, altro non resta che battersi la guancia se incorsero in multe o pagarono più del dovere. Ma questo non è, chi ben guarda, che una rinnovazione di ciò che fu già deplorato, *la legalità ci uccide*. Il pretendere che gl'ignari, che sono i più, conoscano appuntino ciò che a mala pena possono sapere coloro che v'impiegarono per *professione* la vita, invece di dare delle norme facili e chiare ai contribuenti, è un'insidia continua cui nulla può sottrarre, è il rendere agli occhi della popolazione lo Stato non potenza malefica, non la tutela de' suoi diritti, è un sovvertire il fondamento medesimo della società civile.

Soccorrono a tutti i mezzi veramente strani che si sono escogitati per l'esazione della tassa sulla ricchezza mobile, una delle peggiori nella sua applicazione. Si pretese talvolta, cosa inudita, contraria a tutti i principii del diritto, che i contribuenti provassero un fatto negativo, a cagion d'esempio, che non godessero più un credito fruttifero soggetto ad imposta. Ora la quitanza se la sogliono procacciare i debitori non già i creditori che sono stati pagati, e questi o non possono più procacciarsi tale dichiarazione, o in ogni caso debbono assoggettarsi a spese e viaggi per ottenere un documento, onde non credevano già aver d'uopo. Si rovistarono i registri delle ipoteche per andar a caccia di creditori, anche quando quelle ipoteche non guarentivano crediti fruttiferi o non avevano più alcun valore, benchè non fossero state cancellate. È accaduto persino che per similiglianza di nomi siasi affibbiato ad un contribuente un credito che non aveva mai posseduto.

Crediamo poi nuova affatto, odiosissimo, il sistema di far pagare ad una classe di cittadini le tasse dovute da altre, questa creazione di esattori forzati e gratuiti, che lo stesso spirito di fiscalità eccessiva ha suggerito ai nostri ministri delle finanze. Così fu stabilito che i proprietarii avessero a pagare pei loro mezzaiuoli, salvo il diritto di farsi poi pagare da questi. Ora chi non vede quanto lievito di odio si sparga fra le classi della popolazione con quell'ingiusto e odioso sistema? Ingiusto perchè il proprietario non deve pagare che la tassa prediale, in Italia già esorbitante, e non quella della ricchezza mobile; odioso perchè la gravezza dell'imposta, benchè non imputabile al proprietario, il quale non la riscuote per conto proprio, nel fatto ricade sopra di lui, perchè strumento del Governo. Si troverà dunque nell'alternativa o di pagare col suo denaro una tassa cui non deve o di procedere ad atti odiosi colle persone con cui è a contatto, con cui è sì necessario che si proceda d'accordo perchè hanno interessi comuni.

Ebbene il signor Minghetti, niente sgomentato dai tristi effetti prodotti dal sistema del suo predecessore, fa un nuovo passo nella medesima via, rende responsabili i capi di officina delle contribuzioni degli operai, gli costringe a fare delle dichiarazioni che nella massima parte dei casi non si potrebbero pur fare, trattandosi di rendite che variano ad ogni momento, di lavoranti che mutano spesso padrone e paese, rende anch'esso gl'intraprenditori d'industria ufficiali gratuiti dello Stato. È questo uno dei disegni più infelici del nostro ministro delle finanze, e cui certamente non ci aspettavamo da un valente economista come lui, il quale non ha da preoccuparsi esclusivamente dello spillare denaro con qualunque mezzo, ma un pochino altresì della moralità delle imposte.

Ora è altamente immorale, non esitiamo a dichiararlo, un sistema che sovverte tutti i principii del diritto, che costringe i contribuenti a stare sempre alle vedette pel timore di qualche inganno, di qualche estorsione, che invoglia alle frandi, che le fa considerare come un'arma di guerra, giustificabile perchè si tratta di un nemico. E infatti vediamo la resistenza, gl'inganni per parte dei contribuenti andare di conserva coll'eccessiva fiscalità a cui sono soggetti. Si perde in tal guisa il concetto, da inculcarsi negli animi, che altro non siano i tributi che la quota cui debbono pagare i membri di un'associazione per trarre il partito migliore dall'associazione medesima. Com'è mai possibile che prevalga tale principio quando la tassa, oltre all'essere eccessiva, quale è sovente, lede la libertà individuale e non è pagata da chi deve pagarla?

Docile, paziente, sensato è il popolo italiano, ma troppo si è fatto a fidanza su queste sue virtù. Non vorremmo che alla prova si paresse poi profondo il male cagionato da tanta imprudenza. Certamente le persone discrete sanno distinguere i mali transitori dai durevoli, quelli cui cagiona l'imprevidenza degli uomini da quelli che sono dovuti alle istituzioni medesime, quelli che non altrimenti si potrebbero cessare che con quei violenti e dolorosi mezzi che sono le rivoluzioni da quelli cui si può riparare col buon volere, coll'esercizio dei diritti politici, la scelta di coscienziosi rappresentanti, l'associazione, la stampa. Ma il grosso del popolo sente più che non ragioni, osserva il fatto, fa dei paragoni e ne trae delle illazioni tutt'altro che favorevoli alle vigenti istituzioni politiche, le quali, non esitiamo punto ad affermarlo, stanno a cuore agli stessi autori delle fiscalità predette, ma tuttavia sono nel fatto screditate dai medesimi per l'uso inconsulto che ne fanno. Anche l'inferno è lastricato di buone intenzioni.

Ora, è vano il negarlo, in questa materia non solo non abbiamo fatto alcun progresso, ma siamo retrocedati assai. Non solo furono notabilmente aggravate le imposte antiche e con decimi e sotto colore di perequazione, ma solo se ne immaginarono molte nuove e della peggiore specie, non solo se ne restituirono delle antiche, addotte già come uno dei precipui argomenti per condannare i Governi passati, ma, ciò che è più deplorabile, si usò nella riscossione un arbitrio, un sistema vessatorio assolutamente nuovo. Egli è vero che sarebbe in nostra balia il porre riparo a tale malanno, ma siccome o per inerzia o per mancanza di previi accordi ciò nel fatto non succede, così realmente i nostri legislatori costituzionali hanno talvolta usato maggiormente che non i tirannetti d'Italia nei tempi peggiori.

È vero che questi non facevano pure delle spese utili, paventavano l'istruzione anzichè fomentarla, non si curavano di celeri comunicazioni perchè non venissero a contatto le popolazioni italiane, nè di eserciti nazionali, perchè alla loro sicurezza bastavano le falangi dell'Austria, ma più modici erano generalmente i tributi e certamente meno vessatorii. Noi parliamo specialmente del Piemonte, cui conosciamo meglio delle altre regioni della penisola. E ci doliamo veramente che gli autori stessi del risorgimento italiano non si avveggano che colle loro prodigalità, a cui non si può sopperire che cogli odiosissimi mezzi che abbiamo accennati, vengono a scemare i benefici effetti della grande mutazione di stato accaduta in Italia. I scialacqui dei passati Governi furono, colla loro oppressione, colla loro stoltezza, gli autori principali della rovina dei loro signori; per carità, non facciano i nostri rettori pensare che fosse pur in essi qualche cosa da rimpiangere!

LA CONVENZIONE
PER LE FERROVIE MERIDIONALI.

Ci scrivono:

La convenzione per le ferrovie Meridionali ora sanzionata dal Governo e che tantosto sarà presentata al Parlamento servirà a dotare le provincie meridionali del Regno di un completo sistema di ferrovie, mediante una nuova spesa di 300 milioni che la nuova Società toglierà ad imprestito colla garanzia del Governo.

Ben lungi dal voler esteggiare questo provvedimento pel solo motivo che esso riesca ad esclusivo vantaggio delle provincie meridionali, sebbene con notevole aggravio delle nostre finanze, vogliamo invece servirci di questo provvedimento per eccitare l'attenzione del Governo sul bisogno di promuovere energicamente a completare il sistema ferroviario dell'Alta Italia, le cui lacune non sono dannose alle popolazioni ed allo stesso ben inteso interesse del pubblico erario.

La circostanza si presenterebbe infatti propizia stante le trattative in corso per l'assestamento di molte e gravi pendenze fra il Governo e la Società dell'Alta Italia.

È noto come per la posizione predominante posseduta da questa Società nell'Alta Italia, non sia possibile addivenire alla costruzione di nuove ferrovie, senza che essa vi presti il suo concorso sia per l'esercizio, che pel servizio cumulativo, ecc.; ed è quindi necessario che il Governo risolva una volta le molte questioni pendenti a questo riguardo, e profitti di questa circostanza per prendere colla detta Società gli opportuni concerti onde sia finalmente facilitato e reso possibile il completamento delle nostre linee ferroviarie.

Senza entrare nelle molte questioni riguardanti le altre provincie dell'Italia superiore, ci limiteremo a ricordare alcune delle linee che più c'interessano da vicino, e per le quali sarebbe urgente l'addivenire a qualche favorevole soluzione.

Così per esempio la linea da Mondovì a Cuneo, e da Bra a Carmagnola, Carignano e Torino, tutte due necessario complemento della ferrovia Savona-Torino. La linea Cuneo-Nizza non meno necessaria a completare la linea Torino-Cuneo. La ferrovia di Val d'Aosta già promessa per legge. La ferrovia Torino-Casale importantissima sotto l'aspetto commerciale e strategico. La ferrovia dal Piemonte al San Gottardo per la sponda destra del Lago Maggiore, che ha tutti i caratteri di linea internazionale e da eseguirsi a totale carico dello Stato, come quella della sponda sinistra, non essendovi alcuna plausibile ragione per un diverso trattamento in favore delle provincie piemontesi, da quello usato per le liguri e lombarde, delle quali soltanto per mera inavvertenza si fece menzione nel trattato per la ferrovia del Gottardo. E da ultimo la ferrovia Torino-Marsiglia.

L'esecuzione di queste linee non sarà mai possibile se non si addivenga a preventivi accordi e facilitazioni fra il Governo e la Società dell'Alta Italia, per cui giudichiamo di capitale importanza il richiamare su questo punto l'attenzione della stampa e delle locali autorità, onde vogliano eccitare il Governo ad occuparsene come di ragione e giustizia.

---

(114) (Vedi n. 105)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Walker poneva troppo interesse alla fatta scoperta per riannodare la conversazione con Mac Donald. Del resto questi, occupata la mente da più ridenti pensieri, non aveva seguito il capitano dei gendarmi che con isbadata lentezza.

Mahong sosteneva che il nero aveva dovuto avere delle ragioni ben forti per seguitare così dappresso colui di cui voleva far sua vittima. Uscendo dalla valle i viaggiatori trovarono altre impronte che si dirigevano in linea retta verso il fiume. Si era arrivati ad un piccolo boschetto dove il nero evidentemente s'era riposato, e cominciando di là, la traccia delle sue mani seguiva un po' più con distanza quella dei passi dell'europeo, i quali poi s'arrestavano ad un punto dove il tronco d'un albero da gomma rovesciato e una quantità di ramoscelli rotti dalla caduta dell'albero ingombravano il terreno.

L'europeo sembrava aver scelto questo locale per passarvi la notte, poichè un mucchio di ceneri ancora fumanti trovavasi presso l'albero, il che provava quel posto essere stato abbandonato solamente da poco. Ma un fatto che parve strano ai tre viaggiatori, fu che la traccia degli stivali non si ritrovava più da nessuna parte al di là, mentre gl'indizi delle mani e del corpo trascinantesi del nero erano ancora distintamente visibili fino alla più prossima ripiegatura del corso del fiume.

Ad un tratto i viaggiatori udirono, in un'altra direzione, gli scoppi ripetuti di una frusta agitata da una mano vigorosa, che veniva avvicinandosi; essi penetrarono un momento nel boschetto per lasciar passare il gregge (quale si pensavano che fosse) prima di continuare il viaggio. Videro allora attraverso i rami cinquanta o sessanta cavalli pieni di fuoco e di vigore, così che il còmpito del conduttore per tenerli in ordine sulla strada non era dei più felici. I cavalli erano legati insieme due a due; e ciò aiutava l'opera del guardiano, perchè se una coppia si scartava, unite com'erano le bestie, non potevano passare traverso i cespugli, ed erano facilmente ricondotte all'ordine.

Mac Donald montava un cavallo focoso, assai difficile ad essere trattenuto, il quale salutò il passaggio dei suoi congeneri con un nitrito prolungato. Qualcheduno dal branco gli rispose, e non fu senza difficoltà che il guardiano li trattenne dal precipitarsi verso il luogo donde era venuto il nitrito. Quell'uomo, quando fu riuscito a ristabilire l'ordine, s'avanzò egli stesso verso quel punto per vedere che ci fosse. Era egli con una gran barba al mento e d'una carnagione abbronzata; un cappello di paglia a larga tesa, il quale appariva aver già reso di lunghi servigi, era attaccato con un legaccio sotto il suo mento ed una lunga frusta pendeva dal suo polso. Mac Donald riconobbe sul momento nella cavalcatura di quel personaggio quel cavallo grigio ch'egli aveva altra volta ceduto al signor Bale e subito si slanciò all'incontro del nuovo venuto.

— Come state voi, mio caro signor Bale? gridò egli ad alta voce. Vedo che il mio vecchio *grigio* vive ancora.

— Gran Dio! È egli possibile che voi siate il signor Mac Donald! sclamò l'onesto intendente, che nella sua lieta sorpresa fece scoppiettare la frusta a tutto andar di braccio: voi sravate dunque ancora pei boschi?

S'interruppe scorgendo presso Mac Donald la faccia ben conosciuta del comandante della polizia indigena.

— Ma, soggiunse con un certo imbarazzo, ecco qui il luogotenente Walker...

— Il quale è lietissimo di rivedervi: soggiunse l'ufficiale avvicinandosi.

— Ma come avviene, signori, domandò l'intendente al colmo della sorpresa, che voi vi troviate insieme da queste parti?

— Sarebbe una storia troppo lunga a raccontarvi in questo momento, rispose Mac Donald con un sorriso. Tutto quello che posso dirvi si è che ora non vengo più alla fattoria da proscritto e perseguitato come un bandito e un vagabondo dei boschi.

— Ma voi non siete mai stato nulla di simile: sclamò Bale. Che il diavolo mi porti se lo ho mai creduto codesto di voi! Ma ad ogni modo sono arcicontento di vedervi tuttidue. Che indemoniato contrattempo! Ho desiderato tutto l'anno veder giungere il giorno felice in cui condurrei questi cavalli ad Adelaide, ed ora che sono in via, darei al contrario tutto quel che possedo per potermene ritornare indietro con voi alla fattoria.

— Spero che colà tutti siano in buona salute?

— Oh affatto! Non c'è che miss Sara la quale sia stata alquanto malata; ma, soggiunse con malizia, ha buono in mano da credere che il medico da cui deve essere guarita, è ora in cammino per andarla a visitare. Aspettate un poco: disse cambiando tono a un tratto, come chi ha concepito una subita idea: sono qui da voi in un minuto; vado a dire ai miei uomini di riposarsi qui colle bestie finchè io li raggiunga.

E l'onesto intendente fece volgere il suo cavallo per partirsi; ma in quella tornava Mahong da un'altra parte e dichiarava a Walker che non aveva potuto trovar traccia nessuna dell'europeo.

Che cosa era egli divenuto? Era certo che non aveva potuto partirsi a volo. V'era dunque lì sotto qualche mistero impenetrabile.

— Che cosa cercate voi dunque? dimandò Bale fermandosi di nuovo: avreste perduto qualche cosa in mezzo a queste macchie? o vi si nasconde qualche nero?

— Mahong, rispose Walker, ha trovato adesso adesso le traccie del passaggio di uno de' vostri vecchi amici e quelle d'un europeo, ed ogni segno di quest'ultimo cessa al luogo in cui noi siamo nel modo il più straordinario.

— Uno de' miei vecchi amici? disse Bale con sorpresa; chi mai può essere?

— Nguyolloman.

— Eccheì! Quel miserabile sarebbe qui presso?

— Potete vedere voi stesso la traccia del suo corpo contraffatto, ed è di colà ch'egli si è rintanato nel bosco.

— Quell'orribile storpio, gridò Bale, ha più omicidi sulla coscienza di qualsiasi brigante che si trovi in Australia. Circa tre settimane fa egli assalì un mercaiuolo cui poco mancò non precipitasse nel fiume dove intendeva affogarlo; ma il povero diavolo gli sfuggì, per fortuna, abbandonandogli la sua mercanzia. Si diede a gambe, come se avesse il diavolo alle spalle e giunse alla fattoria mezzo morto di fatica e di spavento. Noi ci mettemmo tutti alla caccia di quel miserabile, ma tutte le nostre ricerche furono inutili; egli s'era senza dubbio affondato nel fiume, secondo la sua abitudine, e lasciatosi trascinare dalla corrente.

(Continua)

Verona, 16. — È finalmente cessato lo sciopero dei consumatori di gas; ieri a sera, dopo 58 giorni di regno petrolino, i negozi, gli alberghi, i caffè di Verona furono rilluminati dal gas, che dietro una nuova convenzione venne portato per tutti i privati a 62 centesimi il metro cubo, fino a tutto dicembre 1876.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1671), del 29 marzo 1874, che trasferisce i Distretti militari di Aquila, Ascoli e Chieti nella giurisdizione della Direzione territoriale del Genio di Ancona.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCXXXV, parte suppl.), del 26 marzo 1874, che autorizza la *Società d'Arni per la escavazione, lavorazione e vendita dei marmi*, sedente in Firenze.

3. **Un regio decreto**, del 2 aprile 1874, che autorizza il dottore Antonio Regalin ad assumere il titolo di medico onorario di sanità marittima, con facoltà d'adossare la rispettiva divisa.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Università. — Lunedì, 20 corrente, alle 4 precise pomeridiane, nella grand'aula dell'Università avrà luogo la solenne inaugurazione del busto eretto alla memoria del professore E. Precerutti. I signori sottoscrittori sono specialmente pregati di intervenire alla funzione.

Museo industriale italiano. — Questa sera, alle ore 8 1|2, il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, seguiterà a parlare *Delle ruote dentate*.

Circolo filologico di Torino, via *Morcanti*, n. 15.

Domenica prossima, 19 aprile, alle ore 2 1|2 pomeridiane, il sig. prof. Fassini terrà nelle sale del Circolo una conferenza. Oggetto di essa sarà il seguente argomento: *Galateo dantesco*.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Circolo Pensiero ed Azione. — Si pregano i soci a voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo venerdì, 17 corrente, alle ore 8 1|2 pom.

Scuola Mazzini. — Domenica, 19 corrente, alle ore 2 1|2 pom. il sig. E... G... farà, nella sala del Circolo Pensiero ed Azione, sita in via della Zecca, num. 51, piano 2, una lezione sul grande pensatore e filosofo Giuseppe Mazzini.

L'entrata è libera.

Il Comitato di beneficenza indirizzò la seguente lettera di ringraziamento alle signore Patrone che tanto efficacemente si adoperarono per il buon risultato delle serate di beneficenza:

Gentilissima signora,

Inviando a Lei il resoconto dei proventi ottenuti dalle serate di beneficenza delle quali la S. V., gentilissima fu, col di Lei concorso, così gradita parte e bell'ornamento, la Commissione si reca a dovere di tributarle i più sinceri ringraziamenti per quella sua cooperazione e per il patronato che di quelle due solennità artistiche volle assumere ed esercitare.

Ne sarà certo grato compenso all'opera sua generosa e pietosa il vedere come risultato ne sia un sollievo abbastanza ragguardevole alla miseria di tanti poverelli che al sesso gentile della nostra eletta società torinese non fecero mai ricorso invano.

Il Comitato

Barberis cav. *Pierangelo* — *Beria d'Argentina Maurizio* — *Cossetta* avv. *Ernesto* — *Montaldo* avv. *Domenico*.

Teatri. — La famiglia inglese d'Ostadari inaugurerà la sua terza rappresentazione ginnastica al Rossini, eseguendo straordinari esercizi aerei.

Lo spettacolo verrà intermezzato da giuochi di prestidigitazione del sig. Ulisse.

Ancora una novità al San Martiniano. A compenso ai frequentatori dei ripos che ebbero luogo in queste ultime settimane, la Direzione di quel teatrino ha messo in scena una leggenda orientale dal titolo: *I diamanti della Schiava di Persia*. È inutile aggiungere che ha il tesoro del figlio del sole e del re dei re, brillerà in tutto il suo splendore in questo nuovo spettacolo.

Lunedì, 20 corrente, ultima definitiva rappresentazione marionettistica.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 *aprile* 1874.

Cav. Ligaris Vittorio, d'anni 65, di Gruglinasco, benestante — Migliau Salvador, id. 65, di Torino, negoziante — Borda Teresa, nata Prina, id. 73, di Carmagnola — Vellimberti Filippo, id. 61, di Torino, tappezziere in stoffe — Marchino Margherita nata Sacco, id. 64, di Cisterna d'Asti, operaia alla manifattura dei tabacchi — Antonielli di Costigliole baronessa Gabriella vata Giriodi di Monastero, id. 52, di Torino. — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 *aprile* 1874.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Barometro salito da 6 a 14 mm. sopra Sud-Ovest Sicilia. Mare grosso Canale Otranto e Malta; agitato Venezia e molti punti Mediterraneo. Cielo nuvoloso e piovoso Piemonte, Sardegna e Sicilia. Venti forti Sud. Sempre probabili forti colpi vento, specialmente Mediterraneo e Canale Otranto. Tempo vario alla Maggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 aprile 1874.

	Altezza del barom. ridotta a 0° (mm.)	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Umidità relativa in centesimi	Quantità relativa di vapore in mill.	Direzione, intensità	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	731,5	+ 7,8	7,8	89	15° 1'	S d.	ser.
9 ant.	732 0	+10,9	8,8	71	15° 0'	S d.	ser.
12 m.	731 4	+14,3	6,9	5	15° 9'	calma	copert.
3 pom.	731.2	+16,7	7,6	55	15° 9'	calma	copert.
6 pom.	731.5	+15,1	8,3	62	15° 4'	N E 3.	copert.
9 pom.	732 1	+13,2	8,8	79	15° 1'	calma	ser.

Temperatura estrema alla minima + 7,0
nord in gradi centesimali; massima + 17,0
Acqua caduta millim. 0 0.
Minima della notte del 17 + 7,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 aprile 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 31 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 7 6
Nascere della **Luna**, 6 28 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 5 sera
Tramonto, ore 9 59 sera.
Giorno della Luna 2°.

TERREMOTO — FENOMENI METEORICI E COSMICI.

Preg^mo sig. Direttore,

Terremoto. — Ricevo con qualche ritardo notizie di una scossa di terremoto leggiera, ma estesa, avvenuta in queste nostre contrade nella notte dall'8 al 9 corrente. Essa fu sentita nella valle di Susa ad Avigliana, nel Canavese ad Ivrea, Strambino; ed in fondo alla Valsesia, a Riva Valdobbia, dove andò congiunta a rombo sotterraneo. Ad Avigliana e presso Strambino il movimento del suolo fu sussultorio; ad Ivrea e a Riva Valdobbia fu invece ondulatorio, e ad Ivrea la direzione fu stimata da Est ad Ovest.

Tanto ad Avigliana quanto ad Ivrea, l'ora venne fissata a 2 ore 15 min. in tempo medio di Roma. A Riva Valdobbia la scossa fu avvertita *verso* un'ora e tre quarti dopo mezzanotte in tempo vero locale. Quest'ora corrisponderebbe a 2 ore 5 min. in tempo medio di Roma; ma, non essendo che approssimata, forse il vero istante della scossa anche colà non dovette essere gran fatto diverso da quello d'Ivrea e di Avigliana.

La commozione del suolo della notte era stata preceduta a Riva Valdobbia da un'altra dopo il mezzodì del giorno 8; e la sera dello stesso giorno 9 fu seguita da una terza a Belluno, dove alle 9 ore 58 min. pom. si sentì una sensibile scossa ondulatoria preceduta da un forte rombo, e la mattina seguente del 10, a 9 ore 5 minuti ne avvenne un'altra alquanto più leggiera.

Qui a Moncalieri l'apparato di declinazione magnetica si mostrò fortemente perturbato dal giorno 8 al 10, e nel mattino del 9 oscillava anche in senso verticale.

Fenomeni meteorologici. — I descritti movimenti del suolo furono preceduti e seguiti da due forti depressioni barometriche delle più intense avute sinora nel corrente anno meteorologico; ed anzi la seconda, che dura ancora adesso, rimane assolutamente la più intensa.

Queste ondate di depressione ci derivarono dalle burrasche che per solito attraversano queste nostre regioni, del pari che tutta la rimanente Europa, intorno all'epoca degli equinozi, e che sono in ritardo nell'anno corrente, in cui tutta la stagione invernale e parte della primavera, persistettero quasi di continuo belle, miti e tranquille, e trascorsero mute d'ogni insolito fenomeno atmosferico e cosmico.

Qualche aurora polare si ebbe nel mese di febbraio, e soprattutto nel giorno 4, anniversario della grande e memorabile aurora dell'anno 1872; nessuna violenta perturbazione fu notata negli aghi magnetici da noi come altrove; e l'atmosfera che ricopre all'Italia ed all'intero continente europeo per tutto il tempo anzidetto non fu agitata da nessuna di quelle furiose bufere che sogliono di tratto tratto imperversare sia nell'inverno, come nella primavera. Quindi non fu osservata sino al presente alcuna pioggia di sabbia, che pure non mancarono mai negli anni testè decorsi. La temperatura fu mite dovunque, il cielo bello assai che no; la pioggia e le nevi caddero in poca copia (salvo in qualche contrada del sud); e la pressione atmosferica persistette piuttosto elevata ed in mezzo a leggiere fluttuazioni.

Fenomeni solari. — Tranquillo rimase pure relativamente nei quattro mesi testè decorsi, il duplice involucro solare, che ora regolarmente si esplora da molti, massime in Italia. Dalle osservazioni regolari che in questo Osservatorio si fanno in tutti i giorni non impediti da cattiva stagione, sia del disco solare, come del suo contorno, risulta che nel tempo anzidetto poche e non guari rilevanti si furono le macchie o gli squarci della *fotosfera*, ossia della superficie luminosa del sole; e scarse assai apparvero le perturbazioni della *cromosfera*, e le cosidette *protuberanze* o sollevamenti dell'instabilissimo e pallido ammasso gassoso che la fotosfera d'ogni intorno investe e circonda, nessuna delle quali per certo si mostrò così splendida, nè così colossale, come spesso negli anni addietro.

Freddi. — I calori e la pioggie dei giorni passati, che continuano ancora adesso, si debbono al passaggio delle correnti caldo-umide che arrecarono le burrasche innanzi ricordate, le quali alla loro volta non furono che la conseguenza reazione contro le fredde correnti polari che si avanzarono sul continente nella prima metà di marzo, arrecando tra noi, come in molte altre contrade d'Europa, freddi intensi e tardivi, i quali in alcune delle nostre stazioni, massime più elevate, furono poco diversi da quelli avuti in inverno, ed in qualcuna di esse, come al Gran S. Bernardo, li superarono ancora.

Mi piace terminare questa lettera col riportare il minimo termometrico ed il susseguente massimo notato nella seconda decade di marzo nelle 38 stazioni della nostra *Corrispondenza meteorologica Alpino-appenninа* che fa capo a questo Osservatorio di Moncalieri.

Il minimo termico avvenne nelle stazioni alpine e prealpine dal 12 al 14 marzo, un giorno più tardi nelle appennine. Il massimo accadde dovunque dal 18 al 20.

Accanto a ciascuna stazione pongo la corrispondente altitudine.

Stazioni	*Altitudine*	*Temperatura* minima	massima
Stelvio	2543m	—22°.2	3°.1
Tolmezzo	336	— 7.4	12.5
Sempione	2010	— 17.0	6.4
Domodossola	301	— 2.8	20.0
Pallanza	218	— 1.7	20.0
Livo	592	— 4.4	15.3
Gran S. Bernardo	2478	— 20.1	5.7
Col di Valdobbia	2542	— 16.8	8.0
Varallo	465	— 2.9	16.6
Aosta	600	— 8.2	19.1
Piccolo S. Bernar.	2160	— 17.0	6.8
Serravallesesia	350	— 4.2	16.5
Cogne	1548	— 13.3	14.0
Biella	434	— 1.0	16.2
Ivrea	280	— 0.4	20.3
Lodi	85	— 2.0	20.5
Vigevano	115	— 1.8	19.6
Vercelli	150	— 3.9	19.6
Casale	125	— 4.5	20.2
Susa	511	— 2.2	20.1
Sacra San Michele	960	— 4.6	13.4
Moncalieri	259	— 2.6	19.9
Piacenza	72	— 3.0	20.4
Alessandria	297	— 2.9	19.7
Volpeglino	238	— 2.5	17.2
Pinerolo	386	— 1.5	19.0
Bra	316	— 3.8	20.0
Crissolo	1390	— 9.6	13.2
Saluzzo	426	— 4.0	16.6
Casteldelfino	1310	— 7.6	13.6
Mondovì	555	— 2.9	16.2
Alvernia	1124	— 7.2	7.2
Vesuvio	687	— 3.0	19.2

Mi creda, sig. Direttore, con vera stima
Dall'Osservatorio di Moncalieri,
18 aprile 1874.

Dev. servo
P. F. DENZA.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83. 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105

— Sì; ma quando, passati alcuni minuti, credo poterla risollevare.... che cosa vedo?

— Cosa?

— Trovo gli occhi del generale ancora fissi su di me, ma con uno sguardo sì dolce, sì buono, sì commosso.... davvero, o' mi parve commosso.... che....

— Ebbene? che?... Avanti.

— Tu ti burlerai di me, babbo mio: ma io pure mi sentii invadere da una strana, inesplicabile emozione.... E vorrei un po' saperne il perchè.

— Il perchè?... Potresti domandarlo a tua madre. Le donne sono sempre più valenti di noi a interpretare codesti misteri del cuore.... Del resto, se il generale non fosse presso alla cinquantina e non potesse essere davvero tuo padre, ci sarebbe da allarmarsi, Albertinuccia mia, di codesto tuo entusiasmo per un uomo....

— Oh babbo!

— Eh via, che scherzo anche ora. Del resto quello è un uomo di cui ci si può fidare. Nella sua onestà si guarderebbe bene dal sedurre una fanciulla, dal trarre una donna a tradire i suoi doveri.... E ciò mi riconduce alla mia storiella che le tue chiacchiere, Albertina, hanno interrotta. Il generale adunque, nella sua gioventù era un Antinoo, un Apollo del Belvedere, il più seducente degli uomini, tanto che di lui cervelli di donne e'li faceva girare.... Avvenne così che una signora, fino allora irriprovevole....

Giulia si alzò da sedere con mossa vivace.

— Non vi pare, amico mio? — disse, stretto il cuore da un indicibile sgomento: — che un tal racconto.... lasciami Albertina....

— Ebbene? che cosa?

— Non sia forse dei più convenienti?

Borgalli sorrise con pietosa condiscendenza:

— Capisco l'esagerazione de' tuoi scrupoli: — disse'gli con affettuosa bontà. — La tua vita pura e santa ti dà il diritto d'essere rigorista; ma sai ch'io sono avverso ad ogni esagerazione. Albertina oramai ha ventidue anni, e da quattro inverni ella frequenta la società. Ora, nello spettacolo di questa alla ha certamente dovuto discernere, o sarebbe male se così non fosse, come se vi hanno donne della tua sorta, degne della stima e della venerazione di tutti, vi ha pure certe miserabili abbastanza colpevoli, abbastanza infami da tradire i loro più sacri doveri... Santo Dio! Non sono passati due mesi che la nostra Albertina ha potuto udire con qual disprezzo e quale indegnazione si è parlato di quella signora C., la quale per seguire il suo seduttore ha abbandonato il marito e la figlia...

— Sì: — interruppe la ragazza con accento di fiera risoluzione e di forza: — e prima non avrei creduto che esistessero nel nostro sesso di mostri simili... Ma quella donna almeno si è fatta giustizia.

— Come? In che modo?

— Sì: — riprese la giovane colla severa indignazione che ha l'innocenza inesperta contro la colpa: — si è fatta giustizia separandosi dalla sua figliuola, ch'ella non era più degna di tener presso di sè, e che un giorno dovrà aver onta di sua madre.

— La odi tu, cara la mia Giulia? La odi tu questa nostra brava ragazza? — esclamò Borgalli con ispiccato accento di orgogliosa compiacenza: — Ah! riconosco qui il frutto degli esempi, degli ammaestramenti e dell'educazione che tu le hai dato. Da una tal madre doveva necessariamente venire una tal figlia. Ma che dolce soddisfazione ora, anche per te, l'udire codesto suo virtuoso sdegno contro quelle infami creature che calpestano così i loro più santi doveri!

— Sì: — disse la povera donna, avendo il coraggio di levare il capo e guardare il suo crudele marito: — codesto sdegno è giusto, e sono contenta che mia figlia lo provi... Senza dubbio quella donna fu colpevole, ed molto colpevole; ella espierà certamente il suo fallo con cocenti torture; eccola intanto fuori della famiglia, abbandonata, fuggita, disprezzata da tutti!... E non solo non potrà più avere il bene ineffabile di abbracciare e baciare sua figlia; ma saprà che questa figlia medesima la disprezza essa pure, e la odia e la maledice... Ah! l'ultimo, il più terribile colpo codesto onde possa essere ferito il cuore d'una madre!... Ma chi sa che, assistendo a tanti dolori ch'ella soffre, vedendola soggiacere smarrita al cumulo di tanti affanni, anche de' cuori spietati non finiscano per commuoversene, intenerirsi e perdonarla!... Chi sa se un giorno sua figlia medesima non avrà pietà di lei, soprendola sì infelice!...

— Pietà! — gridò fieramente Borgalli i cui occhi mandarono lampi di luce feroce: — nessuna pietà per codeste odiose creature...

(*Continua*)

SENATO DEL REGNO.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Seduta del 14 *aprile.*

(Seguito)

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

Vengono approvati gli articoli 11, 12 e 13.

Figoli. Sulla maggior circolazione che il Governo può concedere in tempi straordinari non vorrebbe che una gran parte degli utili netti andassero a benefizio dell'erario.

Minghetti dice che il regolamento determinerà meglio il reparto.

L'art. 14 è approvato.

Pescatore ritiene che il corso legale sia cattivo. Gioverà alle Banche, ma sarà nocivo al paese.

Propone un ordine del giorno che esprima esser la legge una misura perentoria, non permanente.

Il Senato lo approva.

Pescatore propone altro ordine del giorno perchè nelle stipulazioni private si possano respingere i biglietti a corso legale.

Opponendosi il ministro delle finanze, lo ritira.

Approvansi gli articoli 15, 16 e 17.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

Presidenza del Vice-Presidente **Serra.**

Seduta del 15 *aprile.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea rimasta interrotta all'articolo 18.

Vacca e **Ferraris** sollevano alcuni dubbi sul fatto che possano eseguirsi i pagamenti in oro.

Cuccia dice che su ciò non può essere nessun dubbio; la contrattazione di quella specie di cambiali avverrà come per tutte le altre.

Torelli sostiene che non devesi aver paura di far facoltà di pagamenti in oro anche nelle contrattazioni private. Sostiene che in Italia vi ha molto denaro nascosto, e che l'oro vedrà la luce dandogli delle buone occasioni di farlo.

Vorrebbe che la facoltà di contrattazioni in oro si estendesse anche a quelle private.

(*Il seguito a domani*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 15 *aprile.*

La seduta è aperta alle ore 2 15.

Si fa lettura di alcune petizioni.

Vengono accordati alcuni congedi.

Pres. L'ordine del giorno reca la votazione a squittinio segreto di tre progetti discussi nella sessione decorsa e di quello discusso ieri.

Massari procede all'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Pres. Comunica una lettera del deputato Capozzi, il quale mostrandosi dolente perchè dietro l'asserzione di un giornale si dubitasse alla Camera della sua onestà e lealtà, espone quali furono i fatti che provocarono l'equivoco circa alla nota deposizione del vescovo d'Avellino.

Ciò che vien detto nella lettera è uniforme alle pubblicazioni venute alla luce nei fogli napoletani.

Vigliani (guardasigilli) porge degli schiarimenti, confermando ciò che è detto nella lettera dell'on. Capozzi.

Nicotera, come firmatario della domanda di interrogazione che provocò la lettera a ciò relativa, dichiarasene soddisfatto.

Spiega che l'interrogazione fu fatta in base a richiesta firmata da 70 cittadini di Avellino, e quindi presentata alla Camera.

Vigliani (guardasigilli) vorrebbe presentare un'altra dichiarazione del tutto contraria che stabilisse come effettivamente avvennero le cose.

Pres. Alla Camera non può spettare una minuziosa analisi su tal soggetto.

Perciò dichiara l'incidente esaurito.

Si passa alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Vi assiste il ministro Finali, in luogo del Minghetti, ritenuto al Senato dalla discussione sulla circolazione cartacea.

Della Rocca fa una critica generale del sistema finanziario.

Si promettono sempre delle riforme e della economie, ma non si fanno mai, e quando qualcuno le ricorda, si risponde sempre che bisogna fare dei nuovi studi.

Disapprova che si propongano dei progetti di tasse in contraddizione con ciò che viene espresso dai contribuenti.

Da ciò proviene una reazione generale contro qualsivoglia specie di progetto e quindi una immensa difficoltà nell'esazione.

Dichiara che accetta qualcuna delle proposte ministeriali, ma con molta riserva.

Discorre dei diversi progetti ed in special modo di quello che concerne la nullità degli atti non registrati.

Vorrebbe una maggiore energia nell'eseguire la legge vigente e crede che ciò sarebbe sufficiente.

Combatte l'estensione della privativa dei tabacchi all'isola di Sicilia, e dice che il Governo dovrebbe invece accettare la proposta che gli vennero fatte in cambio per ottenere una somma corrispondente.

Respinge l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali, perchè ciò nuocerebbe troppo alle pericolanti condizioni finanziarie delle provincie e dei Comuni dalle quali fa un quadro fosco e desolante.

(Il seguito a domani).

Siamo in grado di annunciare il completo accordo, stabilitosi in questi giorni, tra il Governo e la Società dell'Alta Italia circa il compromesso, che deve servire di base all'arbitramento nella vertenza della concessione della linea Vicenza-Treviso; per cui gli arbitri non tarderanno a discuterlo ed a pronunziare il loro verdetto, troncando definitivamente una questione di tanto interesse per le ferrovie venete. (*Mon. Strade ferrate*).

Contrariamente a quanto asserisce la *Gazzetta di Mantova*, circa nuovi ostacoli insorti pel procedimento dei lavori sulla linea Mantova-Cremona, possiamo dichiarare che le divergenze già sussistenti tra la Società dell'Alta Italia e la Banca di costruzioni di Milano, sul modo di consegna del materiale per l'armamento, vennero interamente appianate sino da parecchi giorni, per cui nessun ostacolo si oppone più alla regolare prosecuzione dei lavori. (*Id.*).

Sappiamo che il comm. Sibea, direttore tecnico della ferrovia Ligure, ha presentato al Ministero il progetto per la stazione definitiva della Spezia, il quale comprende pure una diramazione ferroviaria da questa stazione al mare, raccordandola col binario ad uso dell'arsenale marittimo (*Id.*).

Il Consiglio comunale di Ancona ha respinto a grande maggioranza la domanda di un sussidio da darsi al teatro delle *Muse* per la prossima stagione di primavera.

DISORDINI A GINEVRA.

Lunedì mattina scoppiarono in Ginevra gravi disordini provocati dall'*Internazionale*. Una banda di forsennati prese d'assalto la casa dei signori Coste e Dagustino, percosse uno degli impresari, gettò dal primo piano della casa stessa un agente municipale, maltrattò e ferì gravemente parecchi operai.

Il *Journal de Genève* così narra i deplorabili fatti:

« Da alcune settimane era stato organizzato un tentativo di pressione con insulti e violenti minaccie da parte di una folla tumultuante, contro gli operai di un cantiere di tagliapietre, occupati alla costruzione di una casa posta sul Corso di Rive.

« In seguito ad uno di questi atti tumultuosi, che aveva necessitato l'intervento della polizia e alcuni arresti, ne provenne una polemica, nella quale coloro che erano a capo di codesta specie di sciopero parziale manifestarono una grande indignazione.

« Ora, ieri, lunedì (13), è avvenuta una scena veramente selvaggia, che ha messo in commozione tutto il quartiere di Rive e anche una gran parte della popolazione della nostra città.

« Verso le 8 del mattino una massa di parecchie centinaia d'operai irrompevano sul Corso di Rive. I mestatori avevano, secondo la loro espressione caratteristica, *sollevati*, per la giornata, tutti gli operai dei cantieri della città e dei dintorni, i cui padroni però non avevano, in quell'istante, alcuna que-

stione coll'*Internazionale* e qualcuna delle sue sezioni. Non si trattava infatti che di procurarsi il personale necessario per appoggiare una brutale spedizione, decisa nei loro conciliaboli, spedizione che doveva questa volta — assi per lo meno lo speravano — por fine alla resistenza di quegli operai, i quali, malgrado la loro dispotica interdizione, continuavano a lavorare nel cantiere di sopra accennato.

« Questa folla, preceduta da una ventina di fanciulli, seguendo una tattica comune ai perturbatori della pace pubblica, ha iniziata la sua comparsa con veri urli, ed il primo oggetto della sua violenza è stata una povera donna, fischiata e inseguita, per avere probabilmente espressa liberamente la sua opinione su ciò che si preparava.

« Una decina di operai lavoravano nel primo piano della casa in costruzione, che circondò la folla ammutinata di muratori e tagliapietre, quasi tutti stranieri al nostro paese. Dopo nuovi fischi, vedendo che gli operai non interrompevano per quelli il loro lavoro, un certo numero di individui armaronsi di grossi ciottoli, e tosto si vide piovere sulla casa una tempesta di pietre, che costrinse quegli operai a ripararsi dietro il muro che essi costruivano. Dopo ciò uno scioperante, armato d'un randello, seguito da altri uomini della banda e da alcuni fanciulli, salì sino al primo piano.

« Colà incontrò prima uno dei costruttori, il signor Dagostino, il quale volle opporsi a codesta flagrante violazione del diritto di domicilio; ma colpito da un colpo di bastone alla testa vacillò e cadde col volto tutto insanguinato. Costui, uomo energico però, dopo essersi lavato il viso ad una vicina fontana, tornò a ripigliare il suo posto sulla sua fabbrica. Tuttavia la scena avvenuta era stata il segnale di una lotta di corta durata fra gli operai e gli assalitori, durante la quale un agente municipale, il signor Rousset, il quale fece atto di buon cittadino pigliando la difesa delle vittime di codesta aggressione, trovossi precipitato dal primo piano nelle fondamenta del fabbricato. Tosto al grido di *Avanti!* mandato dal commissario di polizia Cunlin, un gruppo di cittadini, forzata la siepe compatta degli scioperanti, precipitossi entro la casa per impossessarsi del corpo di quello sventurato, che fu da loro trasportato al suo domicilio, in via della Fontaine.

« Gli operai attaccanti, essendosi rifugiati nelle cantine, i miserabili che li inseguivano continuarono ad offenderli dall'alto con delle pietre — veri massi — ch'essi strappavano al muro in costruzione per farne dei proiettili. Quattro o cinque di essi rimasero più o meno gravemente feriti o contusi e se non si ebbero a deplorare mali maggiori, si fu in grazia delle travi del pavimento che offrirono loro un certo riparo.

« Sfortunatamente la polizia non avea preso anticipatamente in quel giorno che la precauzione abituale, consistente nell'appostare in faziono un gendarme, vicino al fabbricato, durante la giornata: il posto di Rive ed alcuni agenti di polizia che il baccano aveva attirato, non si sentivano probabilmente abbastanza forti per intervenire.

« Ma una legittima indignazione s'impadroniva del pubblico che assisteva a quella scena inaudita di barbarie, e ben presto manifestavasi con un atto energico: l'individuo che avea colpito il signor Dagostino essendosi fatto vedere al basso della casa, ancora armato del suo randello, due o tre coraggiosi cittadini si scagliarono su di lui, lo disarmarono, trascinandolo quindi al posto del Palazzo di città. Questo fu il primo arresto.

« Verso le 9 comparve il primo distaccamento di gendarmeria: più tardi fu seguito da altri, essendo stati richiamati in città i posti della campagna, non che numerosi agenti di P. S.: il consigliere di Stato Girod e il signor Cuennod, direttore di polizia, s'erano recati personalmente sulla piazza, donde non si mossero più impartendo col massimo sangue freddo tutti gli ordini necessari pel ristabilimento dell'ordine così violentemente turbato. Verso le 2 1|2 parecchi operai ebbero il coraggio di ripigliare il loro lavoro e furono calorosamente applauditi dalla folla.

« La gendarmeria e la polizia, una volta in forza, operarono successivamente, con grande soddisfazione della popolazione ginevrina, ch'era stata testimonio di così deplorevoli scene, numerosi arresti.

« Una parte degli arrestati fu condotta prigione provvisoriamente sotto la tettoia delle pompe idrauliche di Rive, l'altra nelle carceri dell'Hôtel de Ville.

« Nelle ore pomeridiane una folla abbastanza considerevole si era di nuovo portata a Rive, ma gli scioperanti ne avevano avuto abbastanza della lezione ricevuta poche ore prima, e se si operarono ancora degli arresti, non ebbero per motivo che le scena della mattina.

« Il numero dei detenuti ascendeva, verso le 6 pom., a circa 40, e, meno uno, tutti stranieri al nostro Cantone. »

FRANCIA.

Malgrado la circolare inserta nel *Journal Officiel* continuano le voci di modificazioni ministeriali. Il *Moniteur Universel* crede potere assicurare che tali voci sono prive di fondamento. L'accordo, aggiunge quel periodico, è completo fra i membri del Gabinetto e le dissidenze delle quali è stata tanto questione non esistono e ne è prova la partenza del duca di Broglie per l'Eure, ove rimarrà qualche giorno per prender parte ai lavori del Consiglio generale di quel dipartimento.

— Il guardasigilli, ministro della giustizia, ha diretto ai procuratori generali la seguente circolare, segnalata già dal telegrafo:

Sig. procuratore generale,

Varii giornali hanno pubblicato da qualche tempo articoli nei quali trovansi contestati i poteri dall'Assemblea nazionale conferiti al maresciallo Mac-Mahon. Il 20 novembre scorso l'Assemblea nazionale, usando del suo diritto costituente, adottava la seguente risoluzione:

« Il potere esecutivo è affidato per sette anni al maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, a decorrere dalla promulgazione della legge presente. Questo potere continuerà ad essere esercitato col titolo di presidente della Repubblica e nelle presenti condizioni fino alle modificazioni che potrebbero esservi recate dalle leggi costituzionali. »

Allorchè l'Assemblea prorogò per 7 anni i poteri del maresciallo Mac-Mahon, essa intendeva collocare i detti poteri e la loro durata al di sopra di ogni contestazione. Essa si è legata ed ha legato il paese per la risoluzione presa, risoluzione inalterabile, poichè l'Assemblea ricusò formalmente di sottometterla a clausole che l'avrebbero lasciata indeterminata fino al voto delle leggi costituzionali. Queste leggi saranno prossimamente sottoposte allo studio dell'Assemblea nazionale; ma, qualunque esse siano, il potere stesso del maresciallo non può essere più contestato; esso è divenuto irrevocabile in virtù del voto della proroga, e questo potere, tanto nella sua durata di 7 anni, quanto nella persona di colui che lo rappresenta, non può essere impunemente negato.

Tali attacchi costituiscono infatti una violazione della legge; inoltre essi hanno per resultato di turbare gli animi, d'incagliare l'andamento degli affari e di diminuire la sicurezza che la legge del 20 novembre ha voluto garantire al paese.

Vi invito quindi, signor procuratore, a segnalarmi gli articoli pubblicati nel vostro dipartimento che vi sembrerebbero contenere il delitto di attacchi prevedute dall'art. 1 della legge del 27 luglio 1849.

Ricevete, ecc.

Firmato — DÉPEYRE.

Il *Papa* assicura come « un fatto avverato » che il conte di Chambord ebbe un attacco di apoplessia « di cui non è guarito che incompletamente. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 16

Gli uffizi della Camera riuniti stamane per costituirsi, nominarono in quattro di essi i presidenti, vice-presidenti e segretarii, appartenenti alla sinistra o centro sinistro, e tre di destra.

Uno non si trovò in numero.

I presidenti nominati sono: i deputati Coppino, Nelli, Ferracciù, Macchi, Servolini, Mancini, Pissavini e Guerrieri.

Seduta pubblica.

Ripetesi lo scrutinio segreto sopra i quattro progetti di legge già discussi. Si lasciano nuovamente le urne aperte, ma è probabile che la Camera non raggiunga il numero legale nemmeno oggi.

Riprendesi la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Villa termina il suo discorso cominciato ieri in sostegno delle proposte ministeriali, salvo alcune modificazioni che accenna.

(*) **Paternostro Paolo** opponesi al progetto per l'estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia. Crede più conveniente di studiare meglio la questione, e quindi domanda che si sospenda il progetto a questo uopo.

Corbetta parla in favore dei progetti. Esamina la situazione delle finanze. Enumera varii emendamenti, che potrebbero adottarsi per alcuni progetti. Non ammette che si verrà al solo sistema delle imposte, e quindi domanda che si facciano tutte le economie possibili.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrafano alla *Sentinella delle Alpi* da Roma:

« Si dice con insistenza fra i senatori e i deputati che il partito De Luca abbia stretto il connubio con Minghetti, e quindi si parla di rimpasto ministeriale e di scioglimento della Camera. »

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da Roma, 15:

Riunitisi gli uffici della Camera questa mattina, si trovò in numero soltanto il terzo. Elesse a presidente l'on. Ferracciu, a vicepresidente Manzoni, a segretario Pisavini.

Roma, 16.

Stamane gli uffici della Camera, ad eccezione del 7°, si trovarono in numero per costituirsi.

Nel 1° ufficio fu eletto a presidente Coppino, a vice-presidente Lovito, a segretario Toscanelli.

Nel 2° resultò presidente Nelli, vice-presidente Asproni, segretario De Biasio.

Nel 4° gli eletti furono Macchi, Menichetti, Fossa.

Nel 5° Servolini, Marazio, Suardi.

Nel 6° Mancini, Grossi, Brignoli-Bellini.

Nell'8° Pisanelli, Nicotera e Mangilli.

Nel 9° Guerrieri-Gonzaga, De Dominicis e Rudini.

Scrivono da Roma:

Tra le prime cose alle quali si provvederà durante la presenza in Roma di Sua Maestà, vuolsi sia quella della sistemazione definitiva della sua Casa militare.

Il generale Medici è qui; ma la sua nomina, per quanto ripetuta, a primo aiutante di campo, non è ancora stata fatta. Non vi è alcuna difficoltà, per quel che io so, a riguardo della persona di lui; ma le difficoltà esistono ancora per la sistemazione delle altre persone che in conseguenza della sua nomina verrebbero spostate.

Pare però deciso che il generale Bertolè-Viale passerebbe al corpo di stato maggiore, e che il generale Parodi andrebbe comandante di divisione a Genova.

Si annunzia che è per giungere in Roma la moglie del maresciallo Bazaine, la quale ha chiesto al Papa un'udienza che le è stata subito concessa, con quella sollecitudine con cui in Vaticano si ostenta sempre di compassionare e di proteggere la sventura. La signora Bazaine è donna pia e devotissima, e forse con una speciale benedizione del Santo Padre intende consolarsi della disgrazia che l'ha colpita.

È fortemente dispiaciuta in Vaticano la recente pastorale di monsignor Luto, vescovo di Biella, nella quale encomia ed incoraggia le Società operaie di mutuo soccorso. Monsignor Vitelleschi, segretario dei vescovi e regolari, avrebbe ricevuto dal Santo Padre l'incarico di comunicare a quel vescovo le impressioni della Santa Sede; ma in maniera riservata e quasi tutta personale (*Fanfulla*).

Leggiamo nel *Ravennate*:

« La notizia che abbiamo data nello scorso numero delle smanco di oltre lire 20,000 al Monte di Pietà di Faenza, pur troppo è una verità. Veniamo anzi assicurati che sia stato spiccato mandato di cattura contro uno degli impiegati di quell'amministrazione.

L'INTERNAZIONALE A GINEVRA.

Il numero degli arrestati a cagione delle scene brutali di lunedì è di 71.

Nella giornata di martedì la polizia di Ginevra operò una visita in tutte le locande abitate da operai scalpellini, muratori, ecc. Tutti furono avvertiti in modo categorico che per lo innanzi coloro i quali non riuscissero a provare che realmente lavorano nel cantone, o possedono altri mezzi regolari di esistenza, saranno espulsi.

Quanto agli arrestati, in seguito a rigorosa inchiesta verranno divisi in tre categorie: la prima, che non sarà certo la più numerosa, comprenderà quei pochi i quali, per mancanza di prove, si potranno rilasciare in libertà; — nella seconda figureranno quelli contro i quali rilevandosi solo certi fatti d'importanza minima, saranno tradotti alla frontiera; — la terza finalmente si comporrà degli individui da deferirsi ai tribunali e fra questi non solo gli autori degli atti brutali commessi il 13 aprile, ma eziandio quelli che provocarono simili atti con doni, minaccie od altri mezzi previsti dal Codice penale.

Sembra infatti che il tumulto sanguinoso sia stato espressamente promosso da una « *Commissione di sorveglianza* » composta di un certo numero di membri pagati in ragione di *sette franchi al giorno*. Questi membri avevano per missione di *sorvegliare* ai cantieri dove si lavorava contrariamente alle prescrizioni dell'*Internazionale*, poscia renderne conto ad una specie di Comitato centrale e prenderne gli ordini.

Il fondo necessario era costituito da una quotizzazione di 2 franchi pagati ogni quindici giorni dai membri dell'associazione. Questo sistema d'imposta era, dicesi, abbastanza fruttifero: sabbato scorso gli agitatori avevano in cassa 6,000 franchi.

Gli è dietro ordine di questo Comitato, trasmesso il mattino dalla Commissione di sorveglianza, mentre gli operai facevano colazione, che tutti i cantieri furono *sollevati* verso le otto, e tutti gli operai discesero a Rive.

Questa circostanza spiega come la polizia non abbia potuto prendere delle misure speciali in quella stessa mattina, il lavoro essendo incominciato regolarmente e proseguito senza incidente alcuno fino alle 8, senza che si potessero prevedere i lamentati disordini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16 *aprile*.

Senato del Regno. — Discutesi il progetto sulla pesca.

Approvansi gli articoli 1 e 2. Sul 3 parlano varii oratori.

Posto ai voti l'articolo ministeriale, è respinto, ed approvasi l'articolo della Commissione.

Approvansi quindi gli articoli fino al 18, che è rinviato alla Commissione.

Londra, 16 *aprile*.

Sabato avranno luogo i funerali di Livingstone nell'Abazia di Westminster.

Nuova-York, 16 *aprile*.

Brooks, democratico, pretendente al posto di governatore dell'Arkansas in virtù di un decreto della Corte di Stato, impadronissi della capitale, scacciando colla forza il governatore repubblicano. Questi domandò a Grant d'intervenire per impedire uno spargimento di sangue.

Parigi, 16 *aprile*.

Il Governo francese consigliò a Lesseps di accettare le decisioni della Commissione internazionale.

Brest, 16 *aprile*.

Il vapore *Amérique* della linea transatlantica, ritornando da Nuova York, colò a fondo il 14 corrente, ad 80 miglia da Ouessant. L'equipaggio ed i viaggiatori vennero salvati da tre navi.

Venezia, 16 *aprile*.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica una corrispondenza dal Giappone, in data del 1° marzo: La guerra civile è scoppiata nelle provincie di Saga, e si estese ad altre provincie, al grido di: Guerra alla Corea, e ritorno al sistema feudale!

Vivissimi combattimenti avvennero nei giorni 21, 23, 24, 26 e 28 febbraio, colla vittoria delle armi imperiali.

Vienna, 16 *aprile*.

La Camera dei deputati approvò nella discussione generale, a grande maggioranza, la seconda legge confessionale, relativa al riconoscimento delle associazioni religiose. Cinque oratori parlarono in favore; nessuno sorse a contestarlo.

Il *Wolksfreund* annunzia che il Papa lancierà prossimamente una energica protesta contro la destituzione di monsignor Leduchowski.

Barcellona, 15 *aprile*.

La banda del curato Prades venne battuta.

Madrid, 16 *aprile*.

Topete riparti per Santander.

L'accordo fra i membri del Gabinetto venne ristabilito.

Brest, 16 *aprile*.

I viaggiatori dell'equipaggio l'*Amérique* furono salvati da tre navi, italiana, norvegese ed inglese. La nave italiana condusse qui oggi 40 viaggiatori e 140 uomini d'equipaggio, e la nave norvegese condusse 40 viaggiatori.

Confermasi che tutti si salvarono, eccettuato il secondo luogotenente. L'*Amérique* perì in seguito ad un uragano.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le notizie del raccolto continuano ad essere soddisfacenti in Francia.

I mercati delle provincie sono ben poco provvisti di merce. La domanda sonra essere attiva si sostiene discretamente, ed i prezzi hanno tendenza formissima.

A Bordeaux, il frumento locale si quota da L. 29 50 a 30; quello di California da 30 a 30 50 gli 80 kil. Le farine Nurac si pagano a L. 26, le altre qualità da 24 50 a 25 i 50 kil. La segala da 20 50 a 21 i 75 kil.; il grano turco da 17 75 a 19 50 i 75 kil.

A Parigi, 15, le farine di consumo ferme ed in tendenza di rialzo, da L. 76 a 78 il sacco di 157 kil. secondo qualità.

Quello di commercio in rialzo di una lira circa per sacco di 159 kil. si quotavano da 77 a 78.

Il frumento a *livrer* in rialzo a L. 38 25 i 100 kil. corrente mese.

Marsiglia, 14, mercato fermissimo. Venduti sti. 2280 Danubio 125|119 a 39 50 disponibile; 1600 Enos tenero 125|119 a 40 25 id.; 2400 Marianopoli 126|123 a 45 25 id.; 800 Berdianska 128|123 a 46 50 id.; 2200 Burgas 127|123 a 42 id.; 1600 Paicula Bessarabia 126|123 a 44 25 id.; 600 Irka Odessa 122|123 a 45 25 id.

Il tutto per 160 litri se. 1 p. 0|0

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 16 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	351 85
Trame	1	64 51
Greggia	2	7 33
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	323 22

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 201.

Direttore: Rorè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 1°, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 16 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	439 88
Trame	2	114 85
Greggia	3	153 20
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	707 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 284. Chilogrammi 22,428 70.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di marzo

1874	1873
L. 9,945,335 98	L. 9,945,187 23
In più nel 1874 L. 148 75.	

Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo

1874	1873
L. 25,398,991 72	L. 27,568,816 52
In più nel 1874 L. 830,675 20.	

Vercelli, 14 aprile. — **Cereali.** — I prezzi d'oggi non sono affatto variati dal precedente listino, salvo che mentre venerdì si fecero pochissimi affari in riso, oggi invece le contrattazioni furono correnti e notevoli.

Solo l'avena per l'accresciuta sua scarsità è aumentata di cent. 50.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 44 75 a 45 50
» mercant. buono	» 45 75 a 46 25
» fioretto	» 47 — a 48 —
Bertone	» 43 50 a 45 —
Frumento	» 43 75 a 45 —
Segala nuova	» 30 75 a 31 75
Meliga	» 32 75 a 33 25
Avena (scarsa.)	» 18 — a 19 —

MERCATO DI MILANO.

15 aprile 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano accresciuto a prosti:

Frumento all'ettolitro	L. 33 55 a 37 70
Granoturco »	» 22 15 a 25 35
Segala »	» 21 80 a 23 30
Riso nostr. (detto escl.)	» 30 50 a 36 30
Riso pugl. (idem)	» 30 50 a 34 30
Avena (idem)	» 12 20 a 13 40

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 15 *aprile* 1874.

140	ett. Frumento (prezzo medio)	L.	34 65
45	» Segala id.	»	21 67
12	» Avena id.	»	14 08
84	» Meliga id.	»	23 83
5	» Miglio id.	»	19 50
11	» Riso id.	»	34 65
30	» Castagne id.	»	34 65
4	Buoi 1° qual. al mirin.	L.	9 80
14	idem 2° id. id.	»	8 —
12	Vitelli 1° id. id.	»	10 50
60	idem 2° id. id.	»	9 50
25	Giovenche id.	»	8 65
750	mir. Canapa greggia al mir.	L.	9 —
470	» Gordame id.	»	10 25
465	» Olio fino d'oliva id.	»	19 —

Borsa di Genova. — 16 aprile.

La Rendita a 72 65.

Azioni Banca Nazionale a 2141.

Il Mobiliare a 854.

Le azioni Regia Tabacchi a 882.

Le Meridionali a 415.

Francia breve lett. a 114 05, dan. a 113 80.

Londra a vista lett. 28 71, danaro 28 67.

Marenghi da 22 91 a 22 83.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 16 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana scad.	72 50
» » fine aprile	72 65
Prestito nazionale 1866	62 —
» » stallonato	59 1|8

Azioni Banca nazionale	—	—
» Banca Lombarda	650	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	680	—
» Banca generale	425	—
» Banca di Costruzione	340	—
» Banca Industriale	212	—
» Banca Credito Milanese	197	—
» Banca Italo-Germanica	235	—
» Banca Cotonificio	214	—
» Banca Lanificio	212	—
» Linificio e Canapificio	281	—
» Regia Tabacchi	883	—
» Ferrovie Meridionali	412	—
» Ferr. Romane	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	210	—
» Ferr. Romane	210	—
» Ferr. Sarde	198	—
» Regia Tabacchi	552 50	
» Beni Demaniali	517	—
» Ecclesiastiche	86	—
Boni ferrovie Meridionali	517	—
Cambi sopra Francia a vista	114	—
» Svizzera a vista	113 80	
» Londra a tre mesi	28 48	
» Francoforte a tre mesi	210 1|4	
» Vienna a tre mesi	251 1|2	
I pezzi da 20 fr.	22 86	
Sconto	4 1|4 0|0	

Firenze, 15		16
Rendita al 5 0|0	72 47	72 67
Id. al 1° luglio 1874	70 25	70 32 5
Oro lettera	22 83	22 84
Londra lettere	28 50	28 56
Cambio su Parigi	114 25	114 02
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	884 —	884 —
Banca Nazionale	2143 —	2145 —
Az. ferr. Merid.	409 —	415 —
Obblig. »	209 —	210 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1458 —	1459 50
Credito mobiliare	849 50	854 —
Italo-Germanica	235 50	235 —
Parigi, 15		16
3 per 0|0 francese	59 60	50 52
5 per 0|0 id.	95 20	95 25
Banca di Francia	3860 —	3865 —
Rendita Italiana	63 45	63 80
F. Lombardo-Veneto	333 —	332 —
Obbl. Ferr. Merid.	209 —	210 —

63 92 fine aprile.

Obbl. regia Tabacchi	— —	478 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	182 50	— —
Ferr. Romane	77 50	79 —
Obbligg. idem	183 —	184 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	12 5|8	— —
Consolidati Inglesi	92 1|16	92 7|8
Vienna, 15		16
Mobiliare	197 50	201 50
Lombarde	150 —	149 50
Banca Anglo-austriaca	125 50	152 10
Austriache	312 —	310 —
Banca Nazionale	957 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 96 5
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 75	111 80
Rendita austriaca	73 60	73 40
M. in carta	69 15	69 30
Berlino, 15		15
Austriache	188 —	188 1|4
Lombarde	87 1|2	86 1|2
Mobiliare	119 —	118 1|2
Rendita Italiana	62 3|4	62 3|4
Id. Turca	40 1|2	40 1|8
Londra, 15		16
Consolidato Inglese	93 —	92 1|8
Rendita Italiana	63 1|4	63 3|8
Spagnuolo	18 7|8	18 7|8
Turco	41 1|8	41 1|8
Egiziano	77 1|8	76 1|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. dal matt. in con. 72 60 75 75 75 75 (72 75) 72 65 75 76 (72 70) in liq. 72 67 1|2 65 p. 30 aprile.

Corso legale 72 75.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. Senza cart. di premio. 59 10 59 15.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 258 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 210 75 211 210 75.

Oro 22 82, 22 84 da informarsi al.

CAMBI	a brev. dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	113 80 114 —	— — — —
Francoforte**	— — — —	259 1|2 260 —
Lione**	113 60 114 10	— — — —
Londra*	— —	28 47 1|2 28 52 1|2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 5 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4 1|2. Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

17 aprile 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

Il mercato fu oggi soddisfacente sulla Rendita che ebbe discreti affari sui prezzi di 72 70, 72 75 fine corr.

Gli operatori continuano invece a mantenersi indifferenti sui valori di credito, sui quali notiamo transazioni assai ristrette.

Az. Banca Naz. 2145 2147 fine.

Az. Mobiliari 855 857 id.

Az. Banca Torino 681 683 id.

Az. Banco Sc. 254 1|2 255.

Az. Meridionali 416 417.

Obbl. Romane 210 50.

Oro 22 82, 22 84.

Chiusura buona.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà:
Triste realtà.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Vercellini rappresenterà:
Un debito di gioventù.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da' C. Miniati rappresenterà:
I due disgraziati.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — La ... rappresenterà:
I diamanti della Sciò di Persia.

---

423 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto nel mentre versa giudizio di divisione sul patrimonio del comune loro padre fu Stefano, avverte chiunque abbia ragione di credito verso la ditta fratelli Guglielminotti fu Stefano, a presentare colle carte giustificative il loro credito all'ufficio del signor procuratore capo cav. Gili via Doragrossa, n° 18, fra giorni trenta ora prossimi, trascorso qual termine il sottoscritto non riconoscerà più qualsiasi debito contratto dal Giacomo Guglielminotti quale amministratore di detto patrimonio.

Guglielminotti Pietro.

Società

Con scrittura del 3 aprile 1874 (registrata il 6 stesso mese, numero 437, con L. 28 50, e depositata l'8 al tribunale di commercio di Torino), in conferma e parziale rettifica di precedente scrittura del 22 febbraio 1874, il cavaliere Casimiro Robaudi si associò il signor Angelo Albengo nel da lui acquistato diritto di esercio della Di...smite fabbricata dalla Società Anonima Italiana.

Tale Società, in cui il cavaliere Robaudi conferì il suddetto suo diritto, ed il signor Albengo la somma di L. 70,000, ha sede in Torino correrà sotto la ditta *C. Robaudi e Comp.*, ed avrà la stessa durata del contratto del cavaliere Robaudi colla suddetta Società Anonima, con facoltà di risolverla nei casi e modi previsti nella stessa scrittura.

L'uso della firma sociale è comune, con diritto di valersene per soli estranei all'oggetto della Società, restando la Direzione per la parte tecnica e commerciale riservata al cavaliere Robaudi e la cassa e contabilità al signor Albengo.

Torino, 10 aprile 1874.

1085 Benedetto Operti not.

Vendita volontaria

di **mobilia** arredante alloggi di civile abitazione, che avrà luogo per cura del sottoscritto, alle ore **9 antimeridiane** del giorno **primo maggio prossimo** e nei successivi **venerdì, in Saviglia...no**, via del Quartiere, N. 17, piano terreno.

Geometra FILIBERTO ALLASIA.

426

Da vendere

Una **CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.

259

Da vendere

nel Comune di Candiolo.

Nei boschi di Stupinigi attari 1, 88, 64 di bosco, nella regione Carnè, sezione E, N. 241, col caduo di anni sei.

Per le indicazioni e trattative rivolgersi al notaio **Abana**, via Stampatori, n. 19, piano 2°. 407

ACCENSA

di Sale e Tabacchi

da rimettere, in una posizione la più commerciale, del reddito di circa 6000 lire.

Dirigersi all'Agenzia GIUSEPPE GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 284

Occasione favorevole

Da rimettere al presente con o senza merci

Grandioso Magazzino alimentario, bene avviato e fornito di ogni genere, posto nelle vicinanze della Stazione Centrale, adattabile anche per uso Laboratorio e Trattoria.

Più altro Magazzino vuoto, via Barbaroux.

Per le trattative dirigersi alla Agenzia G. GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 417

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Independance Belge	Bruxelles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté de Fribourg	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Comino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza o di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più quali ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 187[illegible].

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da disturbe indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del risanquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a vieniaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 anni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Cura n° *71,160.*

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non avea più appetito, ogni cosa, cosia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estreme debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affatta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere* scatola per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette* per 6 tazze fr. 1, 90 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, *Succursale* HAID, MULLER, e C.

via Doragrossa, N. 14, e via San Francesco da Paola, N. 6, TORINO.

VENDITA VOLONTARIA

di un cospicuo corpo di casa in Torino.

Alli **2 maggio prossimo**, nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sezione Po, piazza Maria Teresa, sul prezzo di L. **750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, 14 marzo 1874.

384 C. F. ALBASIO *notaio patrimoniale.*

Stabili in vendita volontaria ad incanto

Cospicuo castello di Brusasco completamente mobiliato e sue dipendenze, serre e vasi di fiori, ghiacciaia, padiglioni, scuderie, rimesse, giardino, cantina con vasi vinari, altri fabbricati ad uso di abitazione e rustici, con due corpi di cascine sui territori di Carugnolo e Marcorengo, terreni aggregati ossia prati, campi, boschi, molino e diritti di pesca.

L'incanto avrà luogo il 23 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti il notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, in quattro distinti lotti, ed alle condizioni tenorizzate nel bando 28 marzo spirato, di cui tutto, colli relativi titoli si avrà cognizione presso il notaio suddetto e presso il geometra Guiarlo, via Cisanova, N. 16.

Torino, 29 marzo 1874.

380 Notaio Oscarre Paroletti.

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1

(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisetteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisettieri e chincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 30 marzo 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 10 marzo 1874 per la

Provvista di tonnellate 200 Litantrace grasso a L. 70 la Tonnellata, importante L. 14,000,

Per cui dedotti il ribassi d'incanto di L. 23 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 10,841.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico, e nel locale sito sul Corso principe Umberto, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle 3 pomeridiane del giorno 5 maggio 1874, sulla base del suddetto prezzo e ribassi per vedersi seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 5 maggio 1874 ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 15 aprile 1874.

PER DETTA DIREZIONE

1134 *Il Segretario* **G. Garrone.**

NOUVEAU DÉPURATIF MERLUZZO

SIROPPO DI RAFANO IODATO

DEPOSITO NELLE FARMACIE DI PARIGI

Il sciroppo antiscorbutico, così popolare nelle famiglie come depurativo del sangue e per fortificare i ragazzi pallidi e macilenti, soggetti all'ingorgamento delle glandule del collo, alle croste sparse sulla testa e sul viso, ed altre affezioni della pelle, deve le sue proprietà al *crescione*, al *rafano*, alla *cochearia*, piante, che contengono naturalmente dello zolfo e del jodio, ma in quantità minime. I signori **Grimault e C.** sono pervenuti ad introdurre nel sugo delle piante antiscorbutiche, una nuova dose di jodio, così ben combinata, come quella che trovasi naturalmente nel *crescione*. Mediante questo processo innocuo se ne aumenta l'efficacia in modo considerevole, e da più di 20 anni i medici di Parigi raccomandano il **Sciroppo di rafano jodato di Grimault e C.**, come succedaneo all'Olio di fegato di merluzzo e superiore al Sciroppo antiscorbutico. — L. 6 la bocetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 5M.

PRESSO LA DITTA

SICCARDI ED ANDREOTTI

via Carlo Alberto, N. 36.

SEME BACHI DI SARDEGNA

con garanzia della schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, N. 35, piano nobile, Torino.

Sono ostensibili le galette delle prove precoci. 302

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, assistenza nel servizio, prezzi moderati, Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

NUOVA SCUOLA

per Accademiche — Lezioni di moderna

Stenografia

fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20

impartite dal Pr. Colombetti o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 8.

Novella Scrittura cifrata uso delle **cartoline** postali da esser appresa in pochi dì

breve, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla **chiave** del sistema.

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. IN TORINO.

VINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

Presso il Magazzeno in via Botero, dirimpetto al N. 7, sono in vendita:

Ottimi vini da pasto da L. 20 a 25.
Vini da bottiglia *a modicissimo prezzo.*
Grande quantità di vini in bottiglie da vendersi anche al dettaglio. 437

Noi abbiamo annunziato la prossima partenza del signor **SIÉGEL** professore callista. Esso previene le persone che avessero bisogno del suo ministero che egli riceverà ancora fino a tutto il 24 corrente.

Via Santa Teresa, N. 6, 2° piano, dalle 9 antim. alle 5 pomerid. 421

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli	vero Guipure da	L. 100 a 200
»	façon sciantilli seta	» 20 a 160
»	» » lana	» 20 a 150
Veli (Quefs)	vero Guipure alla milanese	» 18 a 80
»	façon scialli seta	» 5 a 80
»	» » rotondi alla spagnola	» 15 a 60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

SEME BACHI

riprodotto sul Monte Libano da razze

ANNUALI GIAPPONESI

sopra tela e sgranato. Ottimo successo da prove precoci in corso nello Stabilimento del sig. **Giuseppe Poggi** di Bernaga.

Deposito presso **S. PITTALUGA**, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 424

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

DESTEFANIS TERESA

LEVATRICE

tiene pensione per signore incinte, camere separate con vista sul giardino della stazione di Porta Nuova, piazza Carlo Felice, n° 5, piano 4°, Torino. 398

1108 CITAZIONE

L'usciere Antonio Bertolo, addetto al regio tribunale civile di Cuneo, con suo atto d'oggi, sulla instanza del sig. Pietro Gertosio, dimorante in Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto presso cui elesse domicilio, notificava al sig. Marco Basso, dimorante in Nizza marittima, copia del protesto delli 28 spirato marzo, e quindi il citava assieme alli signori Luigi Treves e Giovanni Valetta, dimoranti pure in Nizza marittima, a comparire nanti il regio tribunale civile di Cuneo, qual f. f. di tribunale di commercio, ed alla udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 12 meridiane delli 23 prossimo venturo maggio, per vedersi condannare al solidario pagamento in favore di esso Gertosio della somma di L. 5.00 di cui in biglietto ad ordine delli 27 novembre 1873 cogli interessi dal giorno del protesto e spese, a pena dello arresto personale ed esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza senza cauzione.

Cuneo, 11 aprile 1874.

Vincenzo Damiliano p. c.

1069 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi, sull'istanza del signor cavaliere Bartolomeo Zanna, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il sottoscritto, venero citati il Villa **Maria e Carlo** coniugi **Tabasso**, a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile, a comparire davanti all'illustrissimo signor pretore di Torino, pella sezione Monviso, alle ore 8 di mattina delli 20 corrente, onde ottenerli condannati solidariamente al pagamento in suo favore di L. 200 per fitto del corrente semestre di una bottega, retrobottega e cantina, siti nella di lui casa in via Bertola, numero 11, e vederli dichiarati tenuti a sgombrare da detti locali con tutto giugno 1874.

Torino, 12 aprile 1874.

Avetta p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa vertente innanzi al tribunale civile di Saluzzo tra Coalova Battista soldato nel 34 fanteria in Treviso e Serra Giuseppe curatore speciale del minore Andrea Coalova, residente a Giaveno, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione sedente in Saluzzo in data 20 dicembre 1872 attori, e Coalova Giovanni, Baffa Maria coniugi, residenti a Bagnolo Piemonte, Coalova Giovanni Battista di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Coalova Giuseppe domiciliato a Giaveno, convenuti, emanò sentenza 17 marzo ultimo con cui dichiarata la contumacia delli Giovanni Battista e Giuseppe Coalova, si mandò prima ed avanti ogni cosa procedere alla discussione della consegna ereditaria fatta dal Giovanni Coalova, delegando all'uopo a per la operazioni della divisione il giudice estensore; spese dell'incidente compensate, quelle riguardanti i contumaci a di costoro carico.

Tale sentenza sull'instanza degli attori fu dall'usciere Chiri Matteo specialmente destinato notificata al Giovanni Battista Coalova il giorno 11 corrente mese nel modo prescritto dall'art 141 del codice di procedura civile.

Saluzzo, 14 aprile 1874.

1124 Avv. Isaia p. c.

1120 NOTIFICANZA

Con mio atto in data d'oggi io sottoscritto usciere della pretura Borgonuovo di questa città, ad instanza del sig. Berardi Giuseppe, residente in questa città, citava li signori Francesco ed avv. Angelo padre e figlio Bosio, già residenti in questa città, ed ora resisi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti detta pretura, alle ore 8 mattutine delli 30 andante aprile, per vedersi promuovere la condanna solidaria di essi, in favore del Berardi, della somma capitale di L. 1220, interessi relativi e spese; con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello ed opposizione senza cauzione.

Tale citazione venne eseguita a mente e forma del prescritto dallo art. 141 cod. proc. civ.

Torino, Borgonuovo, 11 aprile 1874.

Franco Luigi usc.

1125 NEL FALLIMENTO

di Quaranta Bartolomeo mercante e negoziante in commestibili in Entraque.

Si avvisano li creditori interessati in detto fallimento che venne fissata l'adunanza per le ore 12 meridiane del giorno 4 maggio prossimo, nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per deliberare sulla formazione del concordato, ed occorrendo, per la continuazione della verifica dei crediti.

Cuneo, 14 aprile 1874.

Durando vice-canc.

---

999 INCANTO

All'udienza di questo tribunale d'Alba delli 6 maggio prossimo, sull'instanza di Talento Michele fu Giuseppe, residente a Torino, ammesso al beneficio della gratuita ellezione con decreto 30 luglio 1873, ed in pregiudizio della di lui moglie Calustina Quaglia, pure residente a Torino, avrà luogo l'incanto in un sol lotto dei cinque novesimi per indivisi del corpo di cascina composta di casa, orto, campi, prati, alteni, vigna e ripalti lo Monchiero, nelle regioni Pianosano, Rivera, Mombraldo e Macello, e figuranti nella mappa catastrale coi nn. 1433 e seguenti fino al 1451, 1243, 1246, 1246, 1280, 1290, della superficie di attari 11, are 66, cent. 73, gravati però tali cinque novesimi di usufrutto vitalizio a favore della instante, al prezzo, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando 16 marzo andante mese.

Alba, 29 marzo 1874.

Rabino avv. sost. Troia p. c.

1097 FALLIMENTO

di Bacchis Giuseppe negoziante e già cantore di Racconigi.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento del suddetto Giuseppe Bacchis, destinando per la procedura relativa il giudice dello stesso tribunale cav. Della Chiesa, ha ordinato la apposizione dei sigilli, ha nominato a sindaci provvisori li signori Tribaudino cav. Giovanni e Levi Davide di Racconigi; per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato adunanza dei creditori alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 corrente mese dinnanzi il prefato sig. giudice delegato nella sala dei congressi di questo tribunale.

Saluzzo, 11 aprile 1874.

Osasco canc.

1091 NEL FALLIMENTO

di Oreggia Giacomo, già negoziante da olio in Torino, via Mercanti, 2.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor Antonio Fiorio, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor Giulio Charbonier, giudice delegato alla procedura della causa, alli 13 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 10 aprile 1874.

Avv. Mastarola vice-canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.